Anno XIV N. 264 — Udine Lunedì 23 Novembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'uffizio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici IN ITALIA

Nei giorni di sabato 14 e domenica 15 del corrente novembre 1891 si sono tenute in Bologna le tornate di un'adunanza generale del Comitato generale permanente di quest'Opera. La segreteria del Comitato stesso ci comunica il testo delle deliberazioni prese nella detta adunanza.

Provvedimenti e risoluzioni deliberate nell'adunanza del 14 e del 15 di novembre 1891 del Comitato generale permanente.

Pei Comitati Diocesani e Regionali

1. Il Comitato generale permanente per ottenere, in conformità al Breve pontificio del 9 di settembre 1891, maggiore unione tra le associazioni cattoliche, delibera di raccomandare e inculcare che s'introducano nei *Comitati Diocesani e Regionali* quanto più è possibile i Presidenti delle altre Società Cattoliche, aventi scopo consono a quello dell'Opera nostra.

2. Il Comitato generale permanente delibera che l'ampliamento dei Comitati Diocesani e Regionali sia commesso in via di esperimento per tre anni ai Comitati stessi e che, sempre come esperimento per uguale durata di tempo, i Presidenti dei detti Comitati Diocesani e Regionali siano scelti dal Comitato generale permanente, sentito il Reverendissimo Ordinario della loro sede rispettiva, sopra una terna proposta per elezione dai Comitati medesimi.

3. Il Comitato generale permanente invita tutti i Comitati Diocesani e Regionali dopochè avranno compita l'ampliamento loro interno nel modo detto al N. 2 e col riguardo alla risoluzione N. 1, e anche i Comitati parrocchiali a rinnovare prontamente tutte le loro cariche giusta i rispettivi regolamenti e la deliberazione or presa nella seconda parte del N. 2.

Pel Comitato generale permanente

4. Il Comitato generale permanente sceglie i propri membri a preferenza dai Comitati Diocesani e Regionali e dalle maggiori associazioni cattoliche italiane, con votazione in adunanza generale.

5. I membri del Comitato generale permanente, eccettuato quello che è *pro tempore*, Presidente, durano in tale qualità tre anni. La loro rinnovazione, ammesse sempre le rielezioni, si fa in turni annuali di un terzo per ogni volta, cominciando dalla prossima adunanza generale, e affidando alla sorte la uscita dei due primi terzi.

6. Tutte le cariche del Comitato generale permanente, compresa quella di Presidente, durano cinque anni, ammesse sempre le rielezioni.

Per la sede e le adunanze del Comitato generale permanente

7. La sede del Comitato generale permanente è nella città di residenza del Presidente *pro tempore*, e quindi ora viene trasferita a *Venezia*.

8. I membri presenti e i nominandi in appresso del Comitato generale permanente, dimoranti nella città che è sede del Comitato stesso, insieme con alcuni altri colleghi delle regioni limitrofe, espressamente nominati dal Comitato, costituiscono il Consiglio direttivo del Comitato generale medesimo.

Questo Consiglio terrà nella sede stessa le sue adunanze, alle quali si estendono tutte le norme e le attribuzioni espresse nel regolamento per le adunanze ordinarie settimanali del Comitato generale permanente. E' fatta, tuttavia, facoltà al Presidente di convocarlo qualche volta in altri città più comoda ai colleghi di fuori, salvo il darne comunicazione in una precedente adunanza residenziale.

Qualunque altro membro del Comitato generale permanente ha sempre il diritto di intervenire alle adunanze del Consiglio direttivo con voto deliberativo.

9. Il consiglio direttivo del Comitato generale permanente in questo suo primo formarsi si compone:

a) Coi membri del Comitato generale che risiedono a Venezia, dato *a priori* diritto uguale a quelli dimoranti in detta città, che saranno nominati in appresso.

b) Coi membri della Presidenza che per tale titolo entrarono già nell'ufficio direttivo, formato provvisoriamente il 24 di ottobre 1890 (v. la circolare 1927 del 31 detto mese, e il bollettino il *Movimento cattolico* del dicembre 1891 a pag. 659).

c) Con altri quattro membri eletti dal Comitato fra i colleghi delle regioni limitrofe a Venezia. (Furono nell'adunanza stessa eletti l'avv. Giuseppe Tovini di Brescia, il dott. comm. Marcellino Venturoli di Bologna, il conte Carlo Fracanzani di Padova e il prof. D. Innocenzo Stievano, di Padova).

10. Le adunanze generali del Comitato permanente, da convocarsi, per risoluzione, del Consiglio direttivo almeno due volte all'anno, si terranno in via normale in Bologna.

BEATIFICAZIONI

E' stata intimata pel giorno primo dicembre la Congregazione generale dei Riti in Vaticano, *coram sanctissimo* (cioè alla presenza del Papa), per l'esame dei miracoli che diconsi avvenuti per intercessione del venerabile servo di Dio Padre Antonio Baldinucci, della compagnia di Gesù.

La funzione solenne della Beatificazione avverrà, salvo ulteriori disposizioni, in occasione delle feste per il Giubileo episcopale del S. Padre.

E' destituita di fondamento la notizia che in marzo venturo si proceda alla beatificazione della venerabile Cristina di Savoia. La sua causa non è punto finita e attendesi tuttora la risposta dell'oracolo pontificio sulla validità dei miracoli attribuiti all'intercessione della pia sovrana.

UN DEPUTATO che smaschera le ipocrisie del 2 Ottobre

A proposito del *comizio* di Milano contro le guarentigie, il rutilante Cavallotti ha scritto una lettera da cui stralciamo la seguente preziosa confessione:

" Così i deliquii patriottici melodrammatici del *governo* per il fatto del Pantheon, *abilmente lavorato*, e gli *ufficiali* incitamenti al prolungarsi dell'agitazione nel nome della Roma intangibile, non impediscono oggi di proclamare intangibile, al par di Roma e statutaria, la legge delle guarentigie imposta alla giovine Italia da una minuscola maggioranza legislativa. "

Oh il tempo com'è galantuomo!

Una lettera del Vescovo di Girgenti

S. Ecc. Rev.ma Monsignor Vescovo di Girgenti manda la seguente lettera al *Cittadino cattolico* foglio locale:

Egregio Signor Direttore del Cittadino Cattolico

La mala fede e la ignoranza sovente congiurano insieme ad infamare, secondo l'andazzo dei tempi, il Clero cattolico, ora avisando i fatti, ora creandoli di sana pianta; ed è certamente nostro diritto e dovere sbugiardare i maligni e disingannare gli illusi che oggi van buccinando qua e là voci di biasimo contro Vescovo e Canonici della Chiesa Agrigentina, tolta a pretesto la riscossione delle *Decime*, la quale in massima parte vien fatta ad istanza del Fondo Culto e del R. Demanio, in minima parte ad istanza di alcuni Canonici.

Innanzi tutto è omai passata *in re judicata* la massima che le *Decime* della nostra Chiesa sono affatto prediali e dominicali, e che perciò tengon ragione di canone enfiteutico e di condominio sui terreni decumani; come han concordemente e ripetutamente sentenziato i Tribunali civili e le Corti di appello e di Cassazione. Quindi, se anche adesso, come per tanti secoli dall'undecimo dell'èra volgare sino a poco più di un ventennio addietro, si riscuotessero tutte quante dal Vescovo e dai Canonici per mezzo di procedure legali, non sarebbero mica da biasimarsi gli attori, ma invece i morosi convenuti. Il fatto però è ben diverso, checchè strombazzino i furbi che fingono ignorarlo, e gli ignari che da pappagalli ripetono le menzognere querele.

La Direzione generale del Fondo Culto, il R. Demanio, il R. Economato generale, ad evitare che si avverasse la prescrizione trentennale contro il diritto delle *Decime* dovute al Vescovado ed ai Canonici di Girgenti, le quali o non si esigevano da molti anni o non vennero ancora convertite da derrate dei terreni in danaro equivalente, intimarono al Vescovo ed ai Canonici di eseguire subito la conversione e la esazione, sotto pena di loro responsabilità personale del danno che per prescrizione ne potesse venire ai succennati enti. Note, circolari, ministeriali, proteste si succedettero, si raddoppiarono, piovvero senza interruzione sugl'investiti Vescovo e Canonici da togliere loro il fiato; e se ne intende il perchè. Le leggi fiscali sopra i redditi di *manomorta* sono così elaborate che gli enti ecclesiastici pur *conservati* sono a reale beneficio non dei beneficiati, ma piuttosto delle diverse amministrazioni governative che *dividunt sibi* quasi l'intero reddito. Infatti, durante la vacanza, tutto il reddito spetta al R. Economato, nella pienezza del beneficio il grosso di esso va al R. Demanio per tassa di *passaggio di usufrutto* prima e poi di *manomorta*, al R. Fondo Culto per tassa di *quota di concorso*, a parte di altre piccole e svariate tasse di *registro*, di *compilazione* di verbali, di *presaldi possesso*, e via.

I Canonici alle intimazioni perentorie del R. Governo opposero la loro impotenza ad anticipare le spese enormi che sarebbero bisognate per la conversione e per la riscossione di centinaia ed anche migliaia di piccole partite di *Decima*; ma fu loro risposto che, per legge, deve l'usufruttuario conservare a proprie spese i redditi dell'usufrutto, e non facendolo, ne diviene personalmente responsabile. Da parte del R. Governo si sarebbero date tutte le agevolazioni, per le spese, anche provocando il gratuito patrocinio.

Io Vescovo, da canto mio, risposi essermi impossibile materialmente e moralmente attuare la esazione di circa ottantamila lire annue di *Decime* per molti anni non esatte, occorrendo non poche migliaia di lire per la sola prima citazione a circa quattromila reddenti, e il danaro mancarmi, poichè della mia *Mensa* son meno che un usufruttuario costretto a versare tutto il riscosso in mano altrui; Vescovo, Pastore e Padre dei fedeli non potere assumere l'esoso officio di esigere giudizia-

62 APPENDICE

LA NIHILISTA

— Tu sai, continuò il prigioniero, quel che voglio dire; tu sei povero ed io posso farti ricco; aiutami ad evadere stanotte, e vi sono 20,000 marchi per te.

L'uomo continuava a rimaner silenzioso.

— Ventimila marchi, pensaci bene, e che ti saranno pagati immediatamente.

— Da chi?

— *Da me.*

Il carceriere crollò il capo in aria d'incredulità.

Sir John fece scricchiolare la fodere del colletto del suo soprabito, e ne trasse un pugno di biglietti di Banca che sparse sulla tavola.

— Ecco un patrimonio, egli disse, stasera tu sei povero, domani puoi essere ricco.

Alla vista di quei biglietti, il carceriere fece un moto visibile di esitazione.

— Nessuno lo saprà, riprese il tentatore, tu potrai conservare il tuo posto, ovvero se lo preferisci, far passaggio in Francia o in Inghilterra: ivi ti consegnerò un'altra somma simile, che ti permetterà di vivere nell'agiatezza senza dover lavorare e obbedire agli ordini di un capo malevolo.

L'uomo, sempre affascinato, non rispondeva, ma i suoi sguardi si tuffavano nei biglietti.

— Hai figli? domandò l'inglese.

— Sei, mormorò il carceriere.

— Ai quali nulla hai da lasciare.

— Nulla.

— E che saranno miserabili per tutta la vita, mentre, invece, con quello che ti offro potrai farne dei signori.

Il carceriere ascoltava; questa debolezza lo perdette; la vista dei biglietti, la sete di possederli, la vinsero sulla voce della coscienza; e cedette.

Sir Jon non perdette un minuto, senza dargli tempo di ravvedersi, e lo incaricò di portargli da un farmacista una fiala, destinata, diceva, a dar coraggio al prigioniero per evadere, dopodichè, secondo un suo disegno preparato, avrebbe legato e imbavagliato il secondino in guisa da far credere che questi colto all'improvviso nella ronda del mattino, fosse stato vittima di un agguato.

Tutto avvenne secondo il programma stabilito fra loro.

A mezzanotte, ora solita della *ronda*, il secondino entrò nel carcere, o piuttosto nella camera del suo prigioniero, i biglietti furono contati e posti in fondo alle scarpe di lui: allora il dottore gli stracciò gli abiti per far credere a una lotta; lo imbavagliò e lo legò fortemente ai piedi del letto, gli prese poscia il mazzo di chiavi e si dispose a partire.

Fino a quel punto tutto era stato fatto in piena regola, ma il dottore era troppo astuto per istare strettamente ai patti. In luogo di allontanarsi immediatamente, sturò la famosa fiala e l'applicò sotto le narici del prigioniero incapace a muoversi.

In meno di un minuto, il cloroformio ebbe prodotto il suo effetto e la testa del secondino gli pendeva sul seno appesantita dal narcotico.

Il dottore gli cavò le scarpe, riprese i biglietti coi quali lo aveva tentato, chiuse la cella a doppio giro, aperse le porte fino all'ultima, e col suo mazzo di chiavi in mano, passò lentamente, senza esitazione, dinanzi alla sentinella, come se continuasse la sua ronda notturna.

Circa mezz'ora dopo usciva dalla città dirigendosi alla più prossima stazione, dimandava in puro tedesco un biglietto di terza classe per la città più vicina, vi cambiava nuovamente direzione e invece di prendere la via di Francia sulla quale non si sarebbe mancato d'inseguirlo, appena fosse nota la sua evasione, partiva per la Baviera, d'onde sperava potere agevolmente recarsi in Italia.

Tutto ciò era egregiamente combinato con tanto di prudenza, quanto d'audacia; il vergognoso furto commesso da sir John sulla persona del suo complice, poco mancò non facesse tutto naufragare.

Svegliandosi dal suo pesante sopore, il carceriere tosto s'accorse che gli erano state tolte le scarpe; montò in furore di vedersi così impudentemente spogliato; non potendo nè sciogliersi, nè liberarsi dal bavaglio che lo soffocava, si mise a scuotere il letto con una furia tale che il rumore attirò l'attenzione degli altri sorveglianti.

(Continua.)

riamente somma così rilevante adesso che chè la miseria batte a tutte le porte. Aggiunsi che neppure il R. Governo avrebbe potuto applicare a me il principio di esser dovere dell'usufruttuario serbare incolumi a proprie spese tutti i beni dell'usufrutto; giacchè non io avrei usufruito delle ottantamila lire annue di *Decime*, che tutte sino all'ultimo centesimo avrei dovuto pagare per tassa del 30 per 100, tassa di *mano-morta* e tassa di *quota di concorso*.

Molti che ignorano le leggi fiscali non capiscono come mai non debba restare almeno una piccola parte di un reddito di L. 80,000, e perciò van dicendo: « Il Vescovo ci avrà il suo tornaconto; fa esigere dagli Agenti governativi le *Decime*, e poi dividerà con loro le somme riscosse, (un mezzo milionetto per cinque annualità) non c'è male. »

E' da sapere che tra le altre tasse imposte ai Vescovadi, quella di *quota di concorso* è sancita nella proporzione seguente: Sulle prime diecimila lire di reddito il Vescovo non paga nulla; sulle altre diecimila paga la tassa di un terzo, ossia L. 3333,33; su altre diecimila ne paga metà, ossia L. 5000; cosicchè una *Mensa* il cui reddito fosse di L. 30,000 ne pagherebbe per *quota di concorso* L. 8333.33. Ma dalle L. 30,000 a L. 60,000 la surriferita tassa è di due terzi; supposta perciò una *Mensa* di annue L. 60,000 essa pagherebbe per *quota di concorso* L. 28 mila 333.33. Il reddito poi che sopravanzi le lire 60,000, va tutto per quota di concorso.

Or la *Mensa* di Girgenti, senza la esazione delle sudette *Decime* di lire ottantamila in rotonda, tocca già le sessantamila annue, delle quali *in carta* ed *ipoteticamente* al Vescovo restano L. 29666,66, e tutto il resto realmente, inesorabilmente e infallibilmente si paga alla Regia Amministrazione del *Fondo pel Culto*. Dissi *in carta* ed *ipoteticamente*, perchè le suddette L. 29666,66 resterebbero, nella ipotesi impossibile che il Vescovo esiga ogni anno tutte e singole le rendite della *Mensa* malgrado che ce ne siano moltissime assai piccole e malgrado di trovarsi i redditi in varii comuni della provincia; e nella ipotesi impossibile ancora più di farsi tale esazione senza spese giudiziarie. Laonde avviene che l'esatto basti appena a pagare le tasse, le pensioni, gli stipendii agl'Impiegati ed ai difensori, non lasciando al povero Vescovo che soltanto sollecitudini e molestie innumerabili.

Allora il R. Governo, non avendo più che replicare alla evidenza delle ragioni da me apoditticamente esposte in note officiali ed anche in dichiaratorii uscerili, finì col chiedere cessione delle *Decime* che avrebbe esatto direttamente, ciascuno per la sua parte, il *Demanio* ed il *Fondo pel Culto*.

Esposti nettamente i fatti lascio agli onesti il giudizio sui lagni dei debitori di Decime e dei loro compari contro la *scaltra cupidigia del Vescovo e dei suoi Canonici*.

Riverisco in fine e benedico la S. V. che vorrà pubblicare questa mia nel caro giornaletto *Il Cittadino Cattolico*, di che anticipatamente la ringrazio.

Girgenti, 13 novembre 1891.

Il Vescovo
✠ GAETANO BLANDINI.

IL CONGRESSO EUCARISTICO DI NAPOLI

Il 19 novembre si riunì in Napoli il Congresso eucaristico: alle 9 del mattino nella Metropolitana ebbe luogo la solenne funzione: il vasto tempio era gremito di gente, numerosissimo il Clero e cinquanta Vescovi. La Messa fu celebrata dall'Em.mo cardinale Alfonso Capecelatro de' Duchi di Castel Pagano, arcivescovo di Capua. L'apparato dell'esposizione del Santissimo Sacramento è veramente artistico e splendido. L'Em.mo cardinale Sanfelice, arcivescovo di Napoli, intuonò quindi il *Veni Creator*. Il Congresso si raduna, come annunziammo, nella chiesa dei Santi Apostoli, dove il cardinale Sanfelice diè principio all'adunanza con una eloquente allocuzione, alla quale seguì l'applaudito discorso del canonico Prisco: quindi mons. Cosenza, vescovo titolare di Dioclea, fece l'esposizione delle glorie eucaristiche di Napoli. Si approvò un telegramma al Santo Padre, che fu accolto con universali acclamazioni.

Aderirono fra le altre Istituzioni e Società al Congresso eucaristico le Figlie di S. Giuseppe di Rivalta, che hanno per fine di apparecchiare il vino, le ostie, l'incenso e gli arredi Sacri. D. Clemente Marchisio, fondatore benemerito delle Figlie di S. Giuseppe, interviene alle sedute del Congresso e leggerà una sua relazione facendo voti che un ramo dell'Istituto delle Figlie di S. Giuseppe si propaghi nelle provincie meridionali. Il P. Sanna-Solaro, S. J., rappresenta al Congresso i « Fasti eucaristici » di Torino. E non solo queste, ma molte altre e importanti adesioni sono giunte dal Piemonte. Ha aderito la « Pia Unione della gioventù ecclesiastica di Firenze per l'Opera delle prime comunioni. »

Moltissime sono pure le adesioni straniere. Ne citiamo alcune: *Œuvre de Notre Dame de a première Communion*. Quest'Opera, oltre all'adesione, ha mandato i suoi statuti ed una relazione di ciò che ha fatto finora. — *Bénedectines du Sainte Sacrement, dites du Temple; Sœurs de SS. Cœurs de Jesus et de Marie et de l'Adoration perpétuelle. Les Sacrementines-Pensionat de demoiselle* di Marsiglia. *Unions des Associations ouvrieres catholiques*. Questa Opera ha mandato l'adesione, gli statuti, e ha fatto sapere il modo onde si promuovono le adorazioni. M. Champeaux, segretario del Comitato permanente del Congresso eucaristico di Lilla, è in relazione con mons. Cosenza, presidente della Commissione di culto, e ha fatto voti che si stabilisca in Napoli un ramo del Congresso eucaristico di Lilla. M. Charles Van Nyen, segretario del Congresso eucaristico di Anversa, ha mandato gli Atti del Congresso tenutosi l'anno scorso in quella città, raccolti in un elegantissimo volume; ha inviato la tessera del Congresso, ha scritto una lunga relazione, ed ha dato consigli intorno alle adunanze del Congresso. M. le chanoine Esseiva, rettore di San Maurizio a Fribourg, e segretario del Congresso eucaristico tenuto in questa città, ha aderito ed ha mandato una lunga relazione del Congresso di Fribourg. Sono giunte molte altre relazioni intorno alle Opere di culto, intorno a cui studia il professore sacerdote Letti, che sarà il relatore delle Opere estere.

Dei Cardinali, Arcivescovi e Vescovi aderirono con lettera od intervengono personalmente gli em.mi Parocchi, vicario di Sua Santità: Celesia, arcivescovo di Palermo; Giordani, arcivescovo di Ferrara; Dusmet, arcivescovo di Catania; Bausà, arcivescovo di Firenze; Agostini, patriarca Venezia; Siciliano di Rende, arcivescovo di Benevento; il Cardinale Di Canossa e il Cardinal Capecelatro, arcivescovo di Capua, il Card. Luigi Bonaparte, il Card. Francesco Ricci Paracciani. Gli Arcivescovi di Reggio-Calabria, di Lanciano, di Monreale, di Cagliari, di Cosenza, di Messina e di Fermo, Modena, Otranto, Calcedonio, Sorrento, Malta. I Vescovi di Treviso, di Alba-Pompea, di Piacenza, di Pavia, di Città della Pieve, di Acqui, di Saluzzo, di Cassano, di Nocera de' Pagani, di Avellino, di Viterbo e Toscanella, di Bovino, di Telese e Cerreto, di Cariati, di Acquapendente, di Albenga, di Anglona e Tursi, di Recanati e Loreto, di Acireale, di Girgenti, di Novara, di Savona e Noli e di Oria, Gozo, Pinerolo, Todi, Ischia, Castellamare, dei Marsi, Troia, Ariano, Teramo, Vescovo titolare di Tloa, Noto, Vicenza, Chioggia, ecc., ecc.

I TIRANNI D'UNA VOLTA

La *Voce della Verita*, a proposito della lettera dell'Arcivescovo d'Aix al ministro Fallieres, ha opportunamente disseppellita la lettera famosa che Mons. Fènèlon scrisse a re Luigi XIV di Francia.

« Voi, Sire, scriveva quel Prelato, siete nato con un cuore retto e giusto; ma coloro che vi hanno educato non vi insegnarono altra scienza di governo che la diffidenza, la gelosia, l'allontanamento da ogni virtù, il timore di ogni merito che sopra gli altri si elevasse, il gusto degli uomini doppi e striscianti, ed il solo amore del vostro servile interesse.

« Siete stato innalzato fino alle stelle, per avere, diceano essi, oscurata la grandezza di tutti i vostri predecessori presi insieme, cioè a dire, per aver impoverito la Francia intiera, all'oggetto d'introdurre alla Corte un lusso mostruoso ed incurabile. Essi hanno voluto sollevarsi sulle rovine di tutte le condizioni sociali, come se Voi poteste essere grande rovinando tutti i vostri sudditi, sui quali è appunto fondata la vostra grandezza.

« .... Quegli uomini non vi hanno parlato che per allontanare da Voi ogni merito che poteva dar loro ombra. Essi vi hanno abituato a ricevere lodi esagerate che rasentano l'idolatria, che pel vostro onore, avreste dovuto respingere con indignazione. Il vostro nome è stato reso odioso, e tutta la nazione francese insopportabile ai nostri vicini.

« ... Ve n'è abbastanza, Sire, per riconoscere che voi avete passato tutta la vita, fuori del cammino della verità e della giustizia.

« ...Voi non amate sinceramente Iddio.... La vostra religione non consiste che in superstizioni ed in piccole pratiche superficiali. »

Fènèlon non ebbe molestie,

Ma Luigi XIV non era il ministro Fallières! Via, bisogna convenire, osserva la liberale *Gazzetta di Parma*, che i vili servi della *tirannia* avevano un certo fegato e che i *tiranni* di una volta sapevano essere *magnanimi*.

ITALIA

Como — *Un cameriere impazzito a bordo del "Lariano".* — Narrano i giornali di Como che ierlaltro dopo pranzo sul battello *Lariano* proveniente da Colico, un cameriere svizzero, certo Schneider, cominciò in vicinanza di *Tremezzina* a dar segni di pazzia. Alcuni dicono avesse anche bevuto; fatto sta che sceso nella sala cominciò a gesticolare, a correre, a fermar bruscamente le persone. Sulle prime la cosa divertiva, ma tutto ad un tratto questo bel tipo cava di tasca il revolver e comincia a minacciare d'uccidere chiunque avesse avuto il coraggio d'avvicinarlo. E' immaginabile la confusione che ne risultò.

I passeggieri scapparono spaventati quasi tutti sul ponte, in mezzo alle grida ed alle minaccie di quel forsennato. Allora uno dei presenti, prese un fagotto di panni ed assicuratoselo sul petto per riparare alla bello e meglio il colpo di revolver, se quell'altro sparava, si slanciò all'improvviso sul cameriere.

Rotolati entrambi per terra, si dibattevano calorosamente, quando sopraggiunti il tenente dei carabinieri signor Parenti ed il timoniere del battello, riuscirono a disarmare quel disgraziato e tenerlo prigioniero.

Al primo paese si telegrafò alla questura di Como; ed infatti quando il *Lariano* toccò la riva, un delegato ed alcune guardie presero in consegna lo Scheneider, che andava ancora vociando e gridando d'ammazzarli tutti.

Nella colluttazione il cameriere Scheneider, rimase leggermente ferito ad una mano. Ha nome Scheneider Pierre d'anni 38 nativo di Martin — cantone Grigione, proveniente da Moritz.

La rivoltella era di corta misura.

Venne condotto intanto al Nosocomio in preda al delirio.

Pavia — *Un nuovo confratello.* — A Pavia è uscito un nuovo giornale politico-religioso, detto *Il Ticino*, che si pubblica tre volte la settimana, cioè il lunedì, il mercoledì e il sabbato. Dal numero di saggio, che ci è mandato gentilmente, apparisce che il giornale è ispirato a buoni sentimenti, ed è scritto con energia e dottrina. Mandiamo volentieri al nuovo confratello il nostro più cordiale saluto in un coll'augurio di una vita prospera e coronata di molti meriti verso la causa della Chiesa.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Il matrimonio dell'arciduchessa Luisa.* — Sabato alle 11 e mezzo furono celebrate solennemente nella cappella del palazzo imperiale le nozze dell'arciduchessa Luisa d'Austria col principe Federico Augusto di Sassonia.

Erano presenti l'imperatore, i sovrani di Sassonia e le corti austriaca e sassone.

Francia — *Da officiale a gesuita.* — La *France militaire* annunzia che il signor Bange, figlio del colonnello, inventore dei cannoni che portano il suo nome luogotenente al 66 reggimento di fanteria, compiuti i suoi tre anni di servizio, ha dato le dimissioni per entrare negli Ordini.

Germania — *Contro l'immoralità.* I giornali tedeschi hanno annunciato che il governo di Braunschweig presenterà al Consiglio federale un progetto diretto a rendere più severe e più ampie le disposizioni contro l'immoralità delle stampe e degli scritti. Si tratta di punire non soltanto gli autori degli scritti o stampe indecenti, ma anche gli editori e gli stampatori di simili sconcezze.

Ora si annuncia, che il progetto stesso sarà presentato al Consiglio federale insieme a molti altri, che tendono ad attuare le idee espresse nel recente decreto imperiale contro l'immoralità, decreto al quale diè occasione, come i lettori ricorderanno, il processo Heinze.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 21 Novembre 1891.

Ho letto con interesse e soddisfazione l'articoletto risguardante questo nostro municipio di Tolmezzo. E veramente era ora che qualcuno con serietà avesse posto il nero sul bianco. Spero, e mi ne dà motivo a sperare lo stesso vostro corrispondente, che ora ne verranno fuori, senza farsi molto aspettare, di più belle ancora, e che i signori di prefettura comprenderanno una volta che ci vuole medicina più forte a questo cervello ammalato.

E quante volte le frazioni aggregate a quella di Tolmezzo, aventi interessi proprii, non ebbero ricorso alla superiore autorità per essere salvaguardate nei loro diritti? Queste infelici n'ebbero ripulse; il minor danno l'hanno provato quando restarono senza risposta. E il municipio, come ci diceva un poeta in tempo non lontano;

Sugge ogni sera al lume delle stelle
Il cur di nove misere sorelle.

Di queste misere per ora vi dò l'elenco, e sto con vivo brama aspettando che le insipienze e vergogne passate quanto prima vengano a luce.

Le infelici sono: Cadonea, Canova, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso, Terzo.

Lucido.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 22 NOVEMBRE 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	23 NOV. ORE Ore 9 ant.
Termometro	8.6	9.8	9.4	9	10.5	6.8	5	9
Baromet.	745	745	744.6	745.5	—	—	—	746
Direzione corr. sup.	S.O	S.O						S.O

Minima nella notte: 22-23 6.6
Note: — Tempo vario piovoso.

Bollettino astronomico
23 NOVEMBRE 1891

Sole
Leva ore di Roma 7 10
Passa al meridiano 11 43 13
Tramonta » » 4 17
Fenomeni importanti

Luna
leva ore 11.37 s.
tramonta 1.10 s.
età giorni 21.7
Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —20.20.59.8

Novello sacerdote

Una commoventissima cerimonia attraeva ieri una gran moltitudine di credenti al Tempio della B. V. delle Grazie. Il nuovo sacerdote D. G. Monai per la prima volta offriva al Dio di pace l'incruento sacrificio. Il coro era adobbato come nelle grandi solennità. Mons. Giuseppe Scarsini ottimo Parroco del celebre santuario ha voluto dare alla festa tutta la solennità che è degna di così grande circostanza.

Si eseguì una messa del compianto maestro Candotti, ed è inutile dire che fu bene diretta dal M. Romano, ottimamente eseguita dai suoi allievi, che ormai godono buona fama in città e fuori. Il M. R. Don Giovanni Rumiz, sacristano del santuario, disse sentitissime parole sul sacerdozio cattolico, e sulla dignità divina di quei fortunati, che ne sono eletti. Alla sera vi furono i vesperi, solenni e la benedizione, ufiziati dal novello levita, al quale auguriamo dal cielo tutte quelle grazie divine, che egli si merita, e di cui tanto abbisogna un ministro del Dio di pace.

Il nuovo quadro del sig. Rigo

Chi desidera spendere molto bene una mezz'ora, entri nella chiesa di S. Pietro Martire ad ammirare un nuovo quadro, colà esposto dal nostro distinto pittore Rigo, già assai favorevolmente conosciuto per diverse sue opere tanto a fresco che in tela.

Egli aveva ormai più volte dato occasione a lusinghiere lodi ed a felici pronostici, e mi sembra che la nuova sua opera li giustifichi davvero e li confermi largamente.

E' dessa una pala rappresentante S. Giovanni Battista, in atto di battezzare il Salvatore. La figura del Santo è ritta in piedi, mentre il Salvatore gli sta semingiocchiato davanti.

Altre figure complementari, che stanno addietro, compiono il gruppo che poggia in terra, mentre l'Eterno Padre e lo Spirito Santo, circondati da angioli, formano un gruppo secondario campeggiante in aria e lievemente sfumato, a guisa di mistica visione. Le belle acque del Giordano ed un po' di paesaggio, come sempre maestrevolmente trattato dal sig. Rigo, si dispiegano sotto l'irradiazione d'un cielo sereno e trasparente.

Il complesso armonico e proporzionato fa buonissima impressione, ed il quadro in pieno è riuscito. La prospettiva ne è giusta; accurato il disegno; gli atteggiamenti convenevoli; l'intonazione e la sfumatura del colorito perfetta.

Mi si disse che il sig. Rigo nei suoi primi lavori abusava delle tinte e cadeva spesso nell'esagerato con colori soverchiamente marcati e cupi. Ora invece egli ricava ottimi effetti con un colorito assai moderato e tranquillo. Padrone della difficile arte di maneggiare la luce, ne ottiene effetti sorprendenti, e le sue figure spiccano tondeggianti e rilevate sul campo, mentre si vede dietro ad esse lo spazio trasparente e vaporoso protendersi all'indefinito.

Una delle partite più difficili è senza dubbio il colorito delle carni; ma l'artista ci è riuscito molto bene. La morbidezza, la flessuosità, la tinta a sfumature ed a riflessi te le fanno sembrare d'una naturalezza perfetta. Solamente io avrei voluto che S. Giovanni, come abitatore del deserto, fosse stato più bruno e muscoloso, onde far spiccare meglio la differenza fra lui ed il Salvatore.

Un'altro punto di capitale importanza ha superato il sig. Rigo col dare alle figure l'espressione, la vita, il sentimento. Nel mentre il Salvatore, dal volto tradizionale, divino, e dallo sguardo dolce, rivolto al cielo, sembra immerso in mistica estasi; S. Giovanni, tutto umile ed intento all'opera che sta compiendo, pare pienamente

compreso della divinità di Colui che gli sta dinanzi.

Ed a rendere più solenne, più misterioso il fatto concorre il gruppo superiore puramente celeste, di mezzo al quale campeggia nella sua piena maestà e compiacenza l'Eterno Padre con la terza persona raffigurata nella mistica colomba. Il gaudio degli angioletti librantisi per aria, e l'atteggiamento delle persone in basso dietro al Salvatore, composte a sorpresa insieme ed a devozione, fanno dicevole corona al soggetto principale ed armonizzano nel dare al quadro un'intonazione sacra e piamente lieta. Insomma il sig. Rigo ha finalmente dimostrato bene anche da questo lato una maestria, un'attitudine che nelle sue prime opere non s'era sempre curato di mettere in piena luce.

Non voglio terminare questi appunti, che omai sembrano un panegirico, senza notare anche il panneggiamento, veramente ammirabile. La veste del Salvatore ha pieghe tanto naturalmente sinuose ed ordinate, che ti paion vere. La tinta è d'un rosso fiammeggiante, il quale dovrebbe crudelmente pungere gli occhi se l'artista non avesse saputo intonarlo e metterlo in piena armonia col resto. Nè meno inganna coll'apparenza di verità, colle pieghe caratteristiche, grasse e col pelo che sembrerebbe di poter strappare, la pelle ond'è ricoperto S. Giovanni.

Ecco adunque l'ultimo lavoro del sig. Rigo, lavoro, il quale, se non è assolutamente perfetto in tutti i dettagli, pure mi sembra il migliore di quanti n'abbia fatto finora, e meritevole di ampie lodi. Non so ove sia destinato; ma certo la chiesa che ne verrà fregiata potrà vantarsi di avere una palla degna d'esser veduta. Concorrano gli amatori dell'arte ad ammirarlo finchè c'è *tempo*, e diano così all'artista una soddisfazione morale ben meritata, ed un *incoraggiamento a continuare* nella difficile via.

D. G. Trinko.

Camera di Commercio ed Arti di Udine

Il giorno di venerdì 27 corr. alle 10 ant. questa Camera di Commercio ed arti terrà seduta per trattare sugli oggetti sotto indicati.

Oggetto

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Modificazione della tariffa di stagionatura ed assaggio delle sete;
3. Bilancio preventivo per l'anno 1892;
4. Presentazione al Governo di una istanza degli esercenti, circa le condizioni di privilegio fatte alle cooperative di consumo;
5. Proposta che sia affidato ai regi Consoli il servizio, ora fatto dai banchieri, per la consegna delle polizze di carico e la firma delle tratte su merci italiane spedite all'estero.

Scarsezza di biglietti di piccolo taglio

La Camera di Commercio ricevette la seguente nota del Ministero d'agricoltura, industria e commercio:

« Questo Ministero ha già raccomandato a quello del Tesoro il voto espresso da codesta On. Rappresentanza commerciale, inteso ad ottenere che la R. Tesoreria di Udine venga dotata di una sufficiente scorta di biglietti di Stato, per provvedere alle esigenze del baratto richiesto in specie dagli industriali, per far fronte al pagamento delle mercedi agli industriali.

Mi riservo di dare notizia a codesta Camera di Commercio dei provvedimenti presi, appena ne sarà informato.

Il Sotto Segretario di Stato
f. ARCOLEO. »

Per gli impiegati

L'Amministrazione superiore delle Poste ha dichiarato incompatibile l'ufficio di impiegato postale coll'esercizio delle professioni dell'avvocatura e del procuratore. Parlasi poi che la stessa incompatibilità si estenderà a coloro che hanno un pubblico esercizio o commercio.

Il provvedimento può parer giusto, impedendo il cumulo di due professioni; ma resta a vedersi se nei piccoli comuni l'ufficiale postale, retribuito con pochi soldi al giorno possa vivere senza fare altro.

Per gli allievi sergenti

Vennero chiuse le iscrizioni pel plotone allievi sergenti, eccetto che per il terzo e quarto reggimento fanteria, pel secondo, sesto e undicesimo reggimento bersaglieri e per tutti i reggimenti alpini.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, In morte di *Calisto Centa*:
Prof. Massimo Misani L. 1.

Amministrazione delle poste

Riassunto delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1891.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.o	2,265,317
Libretti emessi nel mese di settembre	»	21,625
	N.o	2,286,942
Libretti estinti nel mese stesso	»	21,094
Rimanenza	N.o	2,265,848
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	315,116,018,61
Depositi del mese di settembre	»	15,809,621.25
	L.	330,9,26639.86
Rimborsi del mese stesso	»	17,892,401.61
Rimanenza	L.	313,0,3,238.25

Furto ed arresto

Il 19 *corr.*, in S. Vito al Tagliamento, di notte, dalla strada ferrata in costruzione da Casarsa a Spilimbergo, certo Truant Angelo, bracciante del luogo, rubò a danno dell'ing. Battelli Felice un tendine, due carriuole, due picconi, una fune e *dieci tavole del complessivo valore di lire 62 circa.*

Il ladro fu arrestato da RR. Carabinieri che gli sequestrarono la refurtiva

Raccolto dell'uva nel 1891

Salvo a dare più tardi notizie più particolareggiate, si rende noto per ora che, secondo le notizie pervenute alla Prefettura, il raccolto dell'uva in tutta la Provincia di Udine si ritiene che nel corrente anno possa aver dato 79531, (settantanovemila cinquecento trentuno) ettolitri di vino, pari al 124,18, per cento in confronto del prodotto del 1890, il quale fu di 63558 ettolitri.

Il raccolto del 1891 fu di qualità ottima per 15506 ettolitri, *buona per* 30622; *mediocre per* 39108; cattiva per 2995.

L'aumento del raccolto in confronto del 1890 è dovuto ai nuovi impianti di viti molto estesi, ed ora venuti a frutto.

Le grandinate, che durante la stagione estiva colpirono gran parte della Provincia nocquero alla qualità del prodotto e ne diminuirono la quantità di un terzo almeno.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 21 novembre 1891.

Sciurca Francesco fu Antonio e De Moro Agostino di Michele, soldati nella 4.a Compagnia di disciplina in *Osoppo per diserzione*, il I a 6 anni e 3 mesi di reclusione militare, il II a 3 anni e 9 mesi di reclusione militare.

Salvini Domenico di Achille, contravvenzione alla legge sul bollo, assolto per non provata reità.

Missio *Ugo fu Angelo, contrabbando* multa di L. 59.

Chialchin Orsola, Bernardime Rosa, Mas Giacomo e Stappalo Basilio; tutti per furto, assoluzione per non provata reità.

Un'altra depressione barometrica

L'ufficio del *York Herald* segnala una depressione barometrica che si farà probabilmente sentire sulle coste dell'Inghilterra, della Francia e della Spagna.

Le indennità parlamentari in Europa

Leviamo da un lavoro del signor Convreur, antico deputato belga, i seguenti cenni sulle indennità parlamentari corrisposte in diverse parti d'Europa. *Germania:* nessuna indennità, ma viaggio gratuito in ferrovia. — *Austria:* I membri delle Delegazioni, rappresentanza comune dell'Impero austro-ungarico, 10 fiorini al giorno quando si riuniscono fuori del luogo di *propria residenza*. I membri della Dieta croata 15 fiorini al giorno. — *Baviera:* Ferrovie gratuite e indennità pecuniaria. — *Belgio:* I deputati non domiciliati a Bruxelles hanno 2000 fiorini dei Paesi Bassi ogni mese di sessione, pari a lire 423. — *Danimarca:* Indennità pecuniaria e spese di viaggio rimborsate. — *Francia:* Senatori e deputati hanno 9 mila lire all'anno. — *Grecia:* Indennità pecuniaria. — *Italia:* Ferrovia gratuita. — *Norvegia:* Indennità; — *Paesi Bassi:* Indennità pecuniaria. — *Portogallo:* I deputati hanno lire 550 al mese durante la sessione. — *Prussia:* Viaggio pagato e lire 18.75 al giorno pei deputati della 2.a Camera. — Hanno pure indennità pecuniaria i deputati di Sassonia, Svezia, Svizzera e Wurtemberg.

Fenomeno atmosferico

Giorni sono, verso le ore 4,42, fu veduto a Lione nel cielo semi-oscuro e nella direzione del Sud, un enorme globo rosso incandescente, che pareva animato da un movimento rotatorio.

Dopo alcuni secondi, parve che si producesse una esplosione nella massa ignea, che si divise in lamelle incandescenti collegate al centro da un nucleo più luminoso.

Poco dopo il fenomeno scomparve, lasciando al suo posto una luce bluastra, sul genere di quella prodotta dalle scariche elettriche.

Non fu avvertito alcun rumore di esplosione.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 15 al 21 novembre 1891.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	4
» morti	»	2	»	0
Esposti	»	0	»	1

Totale N. 16

Morti a domicilio

Angelo Feruglio fu Leonardo d'anni 58 facchino — Alfredo Magro di Angelo d'anni 3 e mesi 10 — Ferdinando Nave fu Caterino d'anni 74 possidente — Caterina Tecchio-Valoppi fu Giuseppe d'anni 59 casalinga — Dante Lodolo di G. Batta d'anni 2 — Lorenzo Zanutto fu Giuseppe d'anni 66 scrivano — Maria Gaspari-Lirussi fu Angelo d'anni 69 casalinga — Benvenuta Plateo-Zanutta fu Prospero d'anni 77 agiata — Luigi Berini fu Giacomo d'anni 56 frate cappuccino — Maria Quaiatti fu Vincenzo d'anni 64 suora di carità.

Morti nell'ospitale civile

Maddalena Zuliani-Pecorano fu Simone d'anni 67 casalinga — Costanza Cainero-Frangein fu *Giuseppe d'anni 86 casalinga* — Amadio Subaro fu Giovanni d'anni 62 sarto — Felice Misson fu Santo d'anni 76 agricoltore — Maria Mauro di Stefano di mesi 2.

Totale N. 15
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Giuseppe Chiussi facchino con Melania Toso setaiuola - Pietro Vidoni agricoltore con Caterina Cossarino casalinga — Sante Bianchi calzolaio con Anna Moretti casalinga — Giuseppe Pozzo calzolaio con Maria Majer sarta.

Pubblicazioni di matrimonio

Valentino Zucco agricoltore con Celestina Carlini casalinga — Domenico Coiutti agricoltore con Maria Bassi casalinga — Antonio Gremese fabbro con Giuseppina Galeazzi casalinga — Luigi Mumelter agente daziario con Clementina Vittor casalinga — Edoardo Tellini possidente con Maria Canciani agiata.

Diario Sacro

Martedì 24 novembre — s. Grisogono m.

ULTIME NOTIZIE

Concistoro

Il giorno 14 del prossimo dicembre avrà luogo il Concistoro segreto, in cui il Santo Padre creerà Cardinali di S. R. C. le LL. EE. RR. Monsignor Luigi Ruffo Scilla suo Maggiordomo e Mons. Luigi Sepiacci Segretario della S. C. dei Vescovi e Regolari.

Il giorno 17 Sua Santità terrà Concistoro pubblico, nel quale darà il cappello cardinalizio, oltre ai due novelli Cardinali, anche all'E.mo Sig. Card. Antonio Gruscha Arcivescovo di Vienna, creato Cardinale nel Concistoro del 2 giugno corr. anno.

Il disegno di legge sul fondo Culto

Il progetto di riordinamento del fondo pel Culto, arrecherà allo Stato due milioni e mezzo di aumento sui diritti spettantigli per le Corporazioni religiose soppresse. Con questo progetto si provvede poi al complemento di congrua ai Parroci sino alle lire ottocento e si compensano i Comuni del regno di quanto pagano in surrogazione delle abolite decime nei limiti della legge 14 luglio 1887.

Siccome tanto la congrua che la surrogazione delle decime sono oneri vecchi; così la riorganizzazione non è fatta che per i due milioni e *mezzo*, che prende il Tesoro. Che bella cosa!

Processione a Napoli

Malgrado il tempo minaccioso ieri vi fu la grande processione del Congresso eucaristico, sotto la presidenza del Cardinale Sanfelice. La processione è uscita dal duomo ed ha percorso le vie principali. Il concorso e la devozione della popolazione furono edificantissimi.

Gli scioperi di Francia

Lens 22 — Una riunione di 2000 scioperanti a Bruay respinse l'arbitraggio del Governo.

Alcuni arresti furono operati per impedimento alla libertà del lavoro

Lens 22 — Dopo una abbastanza lunga discussione la riunione dei minatori designò all'unanimità cinque arbitri fra cui Basly e Lamendin. Decise inoltre di attendere che le compagnie nominino i loro.

La riunione respinse all'unanimità l'arbitrato quale era proposto dal Governo.

Crisi ministeriale in Spagna

Nel Consiglio dei ministri, tenutosi sabato nel pomeriggio, Silvela espresse il desiderio di abbandonare il portafoglio, perchè un altro ministro potrebbe meglio di lui attirare dei partigiani al Governo.

Canovas tentò invano di dissuaderlo. Il guardasigilli disse allora che, poichè trattavasi di una crisi principalmente politica, tutto il gabinetto doveva dimettersi, affinchè la reggente avesse tutta la libertà. Canovas fu incaricato della formazione del nuovo gabinetto che spera di ricostituire entro oggi.

In seguito ad accordo tra la reggente e Canovas, il gabinetto sarebbe così composto: Presidente Canovas, Interno Elduayen, Esteri Tetuan, Guerra Azcarraga, Marina Beranger, Lavori Linares Rivas, Finanze Cosgayon, Colonie Romero Robledo, Giustizia Villaverde.

TELEGRAMMI

Colonia 22 — La *Kolnische Zeitung* dice che Giers annunziò che arriverà a Berlino il 23 novembre. Caprivi e il segretario di Stato agli esteri accettarono l'invito a pranzo presso Schwaloff in onore a Giers.

Parigi 22. — Al gran pranzo offerto da Ribot in onore di Giers, assistettero Morenheim, Freycinet e l'alto personale dell'ambasciata russa e del ministero degli esteri.

Vienna 22. — I Sovrani ed i principi di Sassonia sono partiti per Dresda accompagnati alla stazione dall'imperatore. Il congedo fu cordialissimo.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 21 novembre 1891

Venezia	8	43	4	59	22	Napoli	14	88	73	46	63
Bari	30	67	32	46	37	Palermo	68	6	54	25	43
Firenze	18	87	77	75	67	Roma	80	53	28	46	42
Milano	20	45	10	58	79	Torino	57	58	84	90	81

Notizie di Borsa

23 Novembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L.	90 50	a L.	90,40
id. id. 1 genn. 1892	»	88,33	»	88,23
id. austriaca in carta	da F.	90 10	» F.	90 25
id » in arg.	»	89,60	»	89 90
Fiorini effettivi	da L.	219 —	a L.	219,25
Banconote austriache	»	219.—	»	219,25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE.	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom
1.10 pom omnibus	6.10 »	2.19 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.30 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom omnibus	5.02 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.56 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.7 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.30 pom.
3.40 pom id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.30 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	36.42 ant omnibus	8.55 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	1.29 pom misto	3.13 pom.
5.24 » misto	7.29 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.32 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.03 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrov.	9.55 ant	7.20 ant. Ferrov.	8.55 »
11.51 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.30 pom.
2.35 pom. id	4.28 »	1.40 pom. Fer.	3.20 »
5.50 » id.	7.32 »	5.30 » S. tram.	6.55 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 3 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Universita di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

FERRO-CHINA BISLERI

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Elusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'**olio di fegato** semplice senza nessuno dei suoi **inconvenienti**.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola *con istruzione.*

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi delle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine.**

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepi, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli. ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato**, *via della Posta 16, Udine*, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefebvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente *confrontato* con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica*.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *basana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **55,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **48,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **13**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 62, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

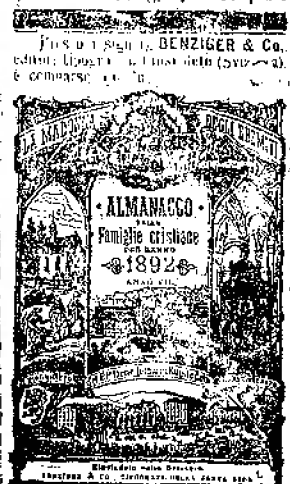
Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *via della Posta 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

84 pagine in 4°, con più di 96 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:

„Sacro Cuore di Maria"

Prezzo cent. 50 la copia

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.